



ANTIFONA D'INGRESSO

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha rivelato la
sua giustizia. Alleluia. (Sal 97,1-2)

Le “potature” che aiutano a crescere

Gesù ci invita a riflettere su di una scomoda verità conosciuta ad ogni vignaiolo: affinché la vite porti frutto occorre potarla. L'avete mai vista una vite potata? Fa impressione vedere la "lacrima" della linfa sgorgare dal taglio, come il sangue da una ferita. Eppure quel gesto è davvero necessario e il tralcio, accorciato nel punto giusto, concentra tutte le sue energie nel futuro grappolo d'uva. La vita ci pota in abbondanza: delusioni, fatiche, malattie, periodi "giù"; è piuttosto inevitabile e lo sappiamo anche se – il più delle volte – ci ribelliamo, ci intristiamo.

Curioso l'essere umano: è come se non accettasse la fatica e il fallimento inevitabili nel nostro essere finiti, limitati, segno questo, secondo me, della sua dignità, della sua natura che lo spinge ad andare oltre. Lo confesso: non mi umilia il fatto di non trovare in me, da solo, la risposta alle grandi domande della vita. Cerco aiuto e – cercandolo – ho trovato risposte convincenti. Come viviamo le potature della vita? Il Signore ci invita a viverle nel positivo, come occasione, come possibilità. Certo, quanto amor proprio devo mettere da parte, quanta pazienza esercitare, quanto equilibrio mettere in atto per non scoraggiarmi e deprimermi, per non offendermi e prendermela con Dio. Eppure è un tragitto obbligato: l'accettazione serena (mai rassegnata!) delle contraddizioni della vita concentra la linfa vitale della mia vita in luoghi e situazioni inattesi e con risultati – credetemi – davvero sorprendenti. Animo, allora, le potature sono necessarie, così come la grande e dolorosa potatura degli apostoli, rivoltati come guanti, masticati dalla croce, li ha resi davvero apostoli maturi e riflessivi, capaci di annuncio e di martirio e non solo entusiasti e immaturi seguaci di una esperienza nuova. Anche noi, come loro, dobbiamo capire, talora nel dolore, la misura del nostro limite per poterlo accettare e superare. Viviamo allora le contraddizioni di questa settimana certi di essere nelle mani esperte di un ottimo vignaiolo, che sa quello che fa', perché senza Dio, davvero, non possiamo fare nulla!



LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Immersi nella gioia pasquale, riconosciamo che il nostro peccato ci separa dal Cristo, come tralci tagliati, rimasti senza linfa.

Signore, Tu sei la vigna piantata dal Padre, ci doni il vino della Nuova Alleanza, il frutto della vite che berremo nel tuo Regno: **Kyrie, eleison**

Cristo, Tu sei la vite vera e noi i tralci uniti a te, discepoli che purifichi con il fuoco della tua Parola: **Christe, eleison**

Signore, Tu sei il Figlio inviato a vignaioli infedeli, ma tu obbediente al Padre fino alla morte in croce, sei per noi riconciliazione e pace: **Kyrie, eleison**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un umanità nuova. Per il nostro Signore... **Amen.**

PRIMA LETTURA (At 9,26-31)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 21)

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che



ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
 Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.
Alleluia.

VANGELO (Gv 15,1-8)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Nel discorso d'addio dell'Ultima Cena Giovanni ha collocato molti temi tipici della sua teologia e della sua mistica. Nel brano che costituisce l'odierna lettura evangelica, costruita sul modello stilistico della parabola carica di esempi, l'evangelista illumina il rapporto di intimità che intercede tra la Chiesa e il Cristo. Già l'Antico Testamento a più riprese aveva usato questo **simbolismo della vigna** per illustrare il nesso che intercorreva tra Israele e il suo Dio, un nesso di cure e premure da parte del Signore e di indifferenza e rifiuto da parte di Israele (emblematico al riguardo è lo splendido canto isaiano della vigna di 5,1-7; cf. Ger 2,21; Ez 17, 1-10; Sal 80). Il tralcio unito al cepo, l'adesione vitale del credente al Cristo sono essenziali per la fecondità dei frutti: non per nulla il quarto vangelo ripete nella sezione ben cinque volte l'espressione «in me». Il «**rimanere**» in Cristo è fondamentale al germoglio della fede che è in noi perché possa avere un senso e possa sopravvivere. Se il fedele si stacca da Gesù, è condannato alla perdizione: il v. 6 che contiene questa dichiarazione non ha solo valore escatologico, cioè rivolto al futuro. Infatti per Gv l'escatologia, lo sguardo al futuro, è già iniziata con l'incarnazione del Cristo; **già ora l'uomo decide il suo destino**. Dietro il simbolo del tralcio secco e arido, perso ai bordi del campo, c'è il mistero del rifiuto che l'uomo può opporre alla vita e all'amore, c'è la vicenda del confronto tra la luce e le tenebre. Ma i tralci rigogliosi e verdeggianti che incoronano il corpo di Cristo che è la Chiesa, conoscono anche il momento della potatura (v. 2). È la purificazione necessaria che Dio compie per avere una Chiesa «senza macchia e senza ruga» (Ef 5,27): la fede non è data una volta per sempre, ma è una realtà viva come l'amore ed esige una continua crescita ed una continua liberazione da scorie e limitazioni. La purificazione può avvenire anche attraverso la dolorosa esperienza della persecuzione e della prova. Significativa è l'annotazione iniziale della **prima lettura** desunta dagli Atti degli apostoli: Paolo è un isolato ed un emarginato nella stessa comunità cristiana «perché tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo» (9, 26). Anzi, l'odio cresce talmente che la comunità di lingua ebraica, vedendo che la parola dell'Apostolo avrebbe demolito la loro chiusura integralistica, «tentò di ucciderlo» (v. 29). Come il chicco di grano non produce frutto se non muore (Gv 12,24), così il tralcio non può avere forza ed energia se non è radicato al Cristo sofferente e crocifisso. È così che nasce la vera pace. Infatti la mutua presenza di Gesù nel credente e del credente in Gesù è condizione indispensabile per «portare frutto»: «*senza di me non potete far nulla*» (v. 15). **Anche per la Chiesa intera la sicurezza, la pace e i frutti non nascono da tecniche sempre più raffinate o da meccanismi**

politico-economici sofisticati, ma dal suo totale ancorarsi alla Parola di Dio e allo Spirito che la conforta e la sostiene. Il luminoso profilo finale della Chiesa palestinese tracciato da At 9 ne è la testimonianza più viva: «La Chiesa era in pace... ; essa cresceva e camminava nel timore del Signore, colma del conforto dello Spirito Santo» (v. 31). È questa la gloria più alta che sale a Dio dalla terra: «in questo il Padre è glorificato: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli » (15,8). La **seconda lettura**, tratta, come spesso avviene nel tempo pasquale, dalla prima lettera di Giovanni, precisa concretamente i frutti che nascono dalla nostra unione mistica col Cristo. Il nesso col simbolismo del vangelo è evidente nella conclusione (3, 24) ove si rievoca il verbo **dimorare: rimanere del tralcio nella vite**. Il frutto fondamentale che specifica la morale pasquale è **l'amore «coi fatti e nella verità»** (v. 18). La formula indica i due criteri di autenticità dell'amore: la sua esistenza («fatti») e la sua teologicità («verità»). La «**verità**» per Gv è la rivelazione del Cristo accolta nella fede: l'adesione alla Verità-Cristo (2 Gv 1-2) ci fa essere come il Cristo che «ha dato la vita per la persona amata» (Gv 15, 13). Bisogna così essere come Dio stesso, perfetti come lui (Mt 5,48), anche se per giungere a questo ideale è necessaria la potatura-purificazione del perdono (v. 20) che nasce dal «cuore» infinitamente misericordioso di Dio (Lc 1,49-50). La **fede** (nel v. 25 è usato per la prima volta nella lettera il verbo credere) e **l'amore** sono allora i costitutivi essenziali della nostra realtà di cristiani, sono «il comandamento» per eccellenza, il frutto essenziale che il fedele, innestato in Cristo-vite vera, deve produrre: «Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri» (v. 23).

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

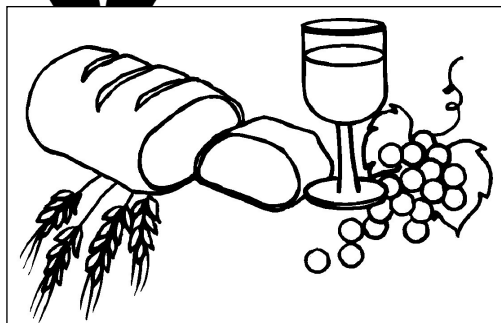
*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: **Credo.***

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.***



LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore

Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

a te, Dio Padre onnipotente

nell'unità dello Spirito Santo

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai

nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

LA MADONNA DEL ROSARIO

La **Madonna del Rosario di Pompei** si festeggia il **7 ottobre** e **l'8 maggio** con la recita della Supplica solenne. Il culto verso la Vergine è molto antico e risale all'epoca dell'istituzione dei domenicani (XIII secolo), i quali ne furono i maggiori propagatori. Alla protezione della Vergine del Rosario, inoltre, fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani, avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò il papa Pio V (1504-1572), istituì dal 1572 la festa del Santo Rosario, alla prima domenica di ottobre, che poi dal 1913 è stata spostata al 7 ottobre. Il culto per il Rosario ebbe un'ulteriore diffusione dopo le apparizioni di Lourdes del 1858, dove la Vergine raccomandò la pratica di questa devo-

zione. La Madonna del Rosario, ebbe nei secoli una vasta gamma di raffigurazioni artistiche,

quadri, affreschi, statue, di solito seduta in trono con il Bambino in braccio, in atto di mostrare o dare la corona del rosario; la più conosciuta è quella in cui la corona viene data a Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono.





VITA DI COMUNITÀ

SERVIZIO COLAZIONI CONTINUIAMO A RIVOLGERE UN APPELLO PER NUOVI VOLONTARI

Sono più di due anni che ogni mattina, con la pioggia o il sole, festiva o feriale, a Natale e a Pasqua, viene offerto un servizio di colazioni e accoglienza ai nostri fratelli che si presentano alla porta della nostra parrocchia. Ormai sono diverse migliaia le "colazioni" che grazie alla disponibilità dei volontari, sono state preparate, offerte e *accompanyate* con tanta umanità ed amore. Pur essendo il numero dei volontari assai rilevante, per poter svolgere al meglio il servizio e organizzare turni di servizio che consentano una presenza ogni 21 giorni occorrono nuovi volontari. **L'appello è semplice e diretto:** chi desidera informazioni sul servizio o vuole dare la propria adesione può inviare una email: parrocchia@lucatranoi.it oppure telefonare in parrocchia allo 0583 53576 (lun-ven 9,30 – 13,00)

FACCIAMO FESTA CON la famiglia di Matteo Nogueira Gaudio perché ha ricevuto il sacramento del Battesimo ed è entrato nella nostra Comunità

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Passata di Pomodoro

Pelati

Marmellate varie

Fette biscottate

Merendine e biscotti

Zucchero

Pasta di ogni formato

Tonno confezioni piccole e grandi

Sughi pronti (confezioni piccole x single e grandi x famiglie)

Pannolini mirura 5

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri ***il lunedì e il martedì***

3487608412 - 3661062288

AGENDA PARROCCHIALE



2 DOMENICA

V Domenica di Pasqua

At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

3 LUNEDÌ Ss. Filippo e Giacomo ap.
1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14

Maggio: mese mariano
Chiesa di san Leonardo in Borghi
Messa ore 9,00 e ore 18,00
Rosario ore 17,30

4 MARTEDÌ S. Antonina
At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a

Maggio: mese mariano
Chiesa di san Leonardo in Borghi
Messa ore 9,00 e ore 18,00
Rosario ore 17,30

Giardino di san Pietro Somaldi
ore 20,30 preghiera alla Madonna, con il vescovo Paolo e ricordo di Francesco Lunardini

5 MERCOLEDÌ S. Gottardo
At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8

Maggio: mese mariano
Chiesa di san Leonardo in Borghi
Messa ore 9,00 e ore 18,00
Rosario ore 17,30

6 GIOVEDÌ S. Pietro Nolasco
At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11

Maggio: mese mariano
Chiesa di san Leonardo in Borghi
Messa ore 9,00 e ore 18,00
Rosario ore 17,30

Ascolto e commento della Parola di Dio
ore 21,00 su piattaforma Zoom incontro sulle letture della domenica (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

7 VENERDÌ S. Domitilla
At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17

Maggio: mese mariano
Chiesa di san Leonardo in Borghi
Messa ore 9,00 e ore 18,00
Rosario ore 17,30

8 SABATO B.V. Maria di Pompei
At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21

Maggio: mese mariano Chiesa di san Leonardo in Borghi Messa ore 9,00; **ore 12,00 Supplica alla Madonna di Pompei**

Incontro del Gruppo san Pierino ore 15,30 **in presenza**, giardino e locali di san Pietro Somaldi

Incontro del Gruppo san Tommaso, su piattaforma Zoom ore 15,00

9 DOMENICA
VI Domenica di Pasqua
At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

Alla messa delle 10,30 Supplica alla Madonna di Pompei

MAGGIO MESE MARIANO

Martedì 4 maggio, alle ore 20,30 inizia un percorso settimanale, ogni martedì, di preghiera alla Madonna con il rosario e la riscoperta dei canti della tradizione mariana della nostra terra lucchese. Lo faremo nel **giardino di san Pietro Somaldi** che è stato restaurato per essere restituito alle attività della nostra Parrocchia. Nell'occasione **sarà presente anche il nostro vescovo mons. Paolo Giulietti** per inaugurare il giardino, che sarà dedicato all'architetto **Francesco Lunardini**, che lo ha pensato e realizzato e che recentemente è tornato alla Casa del Padre.



Lessico della speranza: *responsabilità*

Cari fratelli e sorelle,
ciascuno di noi, come soggetto che appartiene e vive in una società di persone, pensa, parla, agisce, a volte omette, avendo nel cuore dei fini che concorrono a definire la moralità delle proprie azioni.

I nostri atti, anche le semplici parole, in un certo modo toccano sempre l'esistenza di qualcun altro (vicino o lontano); ma poi possono tornare su di noi ed allora ne riconosciamo gli effetti.

L'azione che nasce in noi, ci segna e ci manifesta, e quando ne vediamo le conseguenze i nostri giudizi possono mutare: quello che ci è parso buono, potrebbe rivelarsi poi non esserlo, o non esserlo del tutto: abbiamo nelle nostre mani, non solo la nostra esistenza, ma in qualche misura ci viene affidata anche quella dei fratelli e delle sorelle.

Un'azione riguarda chi la compie, il creato che abitiamo, le relazioni che viviamo, le persone che condividono con noi il tempo e la storia. E questo richiede che nessuna di esse sia attuata senza adeguata *responsabilità*, senza un'adeguata misura preventiva di chi, perché, come, cosa, andremo ad interessare. Le nostre scelte ci chiedono impegno, ma la fiducia nella fraternità effettiva rende più lieve l'ansia della decisione. Ponderare le cose corrisponde ad avere interesse a ciò che non è ancora, ma che *si spera che sia*. Più chiara sarà la cosa sperata, più sicura potrà essere la nostra scelta. Ciò che sarà è preparato nei nostri atti: se speriamo il bene, esso è già nel nostro cuore.

Gesù ci ha comandato una cura vicendevole, fatta di prossimità e premura. Ci chiede con l'amore del fratello maggiore di non avere fretta, perché il tempo è donato; di non essere pigri perché ogni dono ha una sua misura; di dare risposte mai casuali, perché non è il caso che governa il mondo.

Nel vangelo che leggiamo nelle nostre Comunità questa domenica incontriamo il Signore Gesù che si propone come la pianta della Vite, che porta ciascuno di noi perché accettiamo quelle potature che ci consentiranno di portare frutti buoni. Il frutto si desidera e si spera: non è per sé ma per un altro. La responsabilità del tralcio, che non si fa da sé, sta nel rimanere nella Vite per portare un frutto di bene sperato, che possa nutrire la vita di un altro.

I preti e i diaconi della Chiesa nella Città di Lucca



Ingresso: I CIELI NARRANO

RITORNELLO: I cieli narrano la gloria di Dio
E il firmamento annunzia l'opera sua
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja

Il giorno al giorno ne affida il messaggio
La notte alla notte ne trasmette notizia
Non è linguaggio, non sono parole, di cui non si oda il suono. **RIT.**

Salmo responsoriale



Comunione: IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro a Lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me Tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici,
e di olio mi ungi il capo, il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

Finale: REGINA COELI

Regina coeli, laetare alleluia,
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit sicut dixit, alleluia,
ora pro nobis Deum, alleluia.

*(Regina del cielo, rallegriati, alleluia,
perché colui che hai meritato di portare, alleluia,
è risorto come aveva predetto, alleluia,
prega per noi Dio, alleluia)*

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**

0583 53576